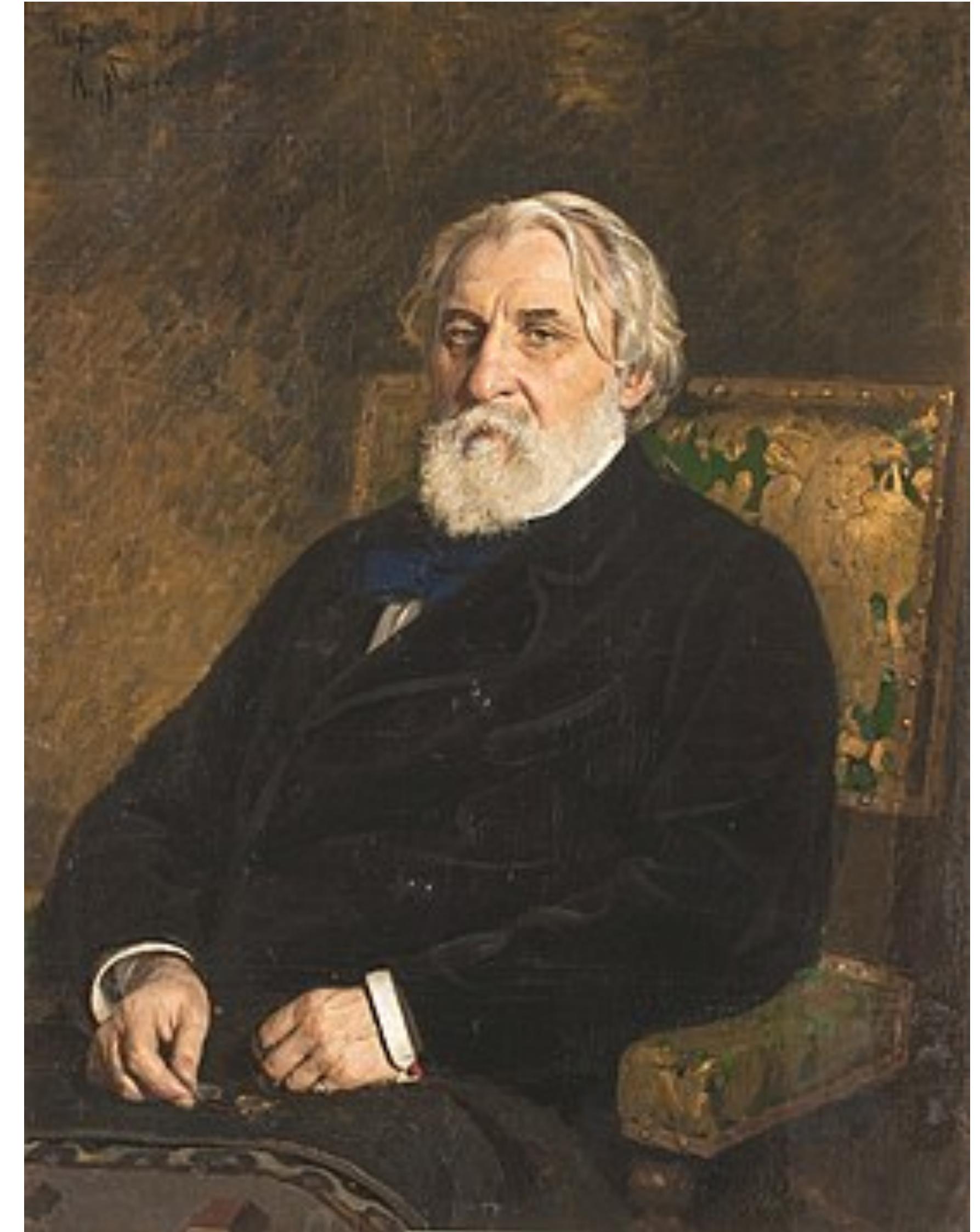


Ivàn Sergèevič  
Turgènev  
(1818-1883)

*ritratto da Il'jà Rèpin (1874)*



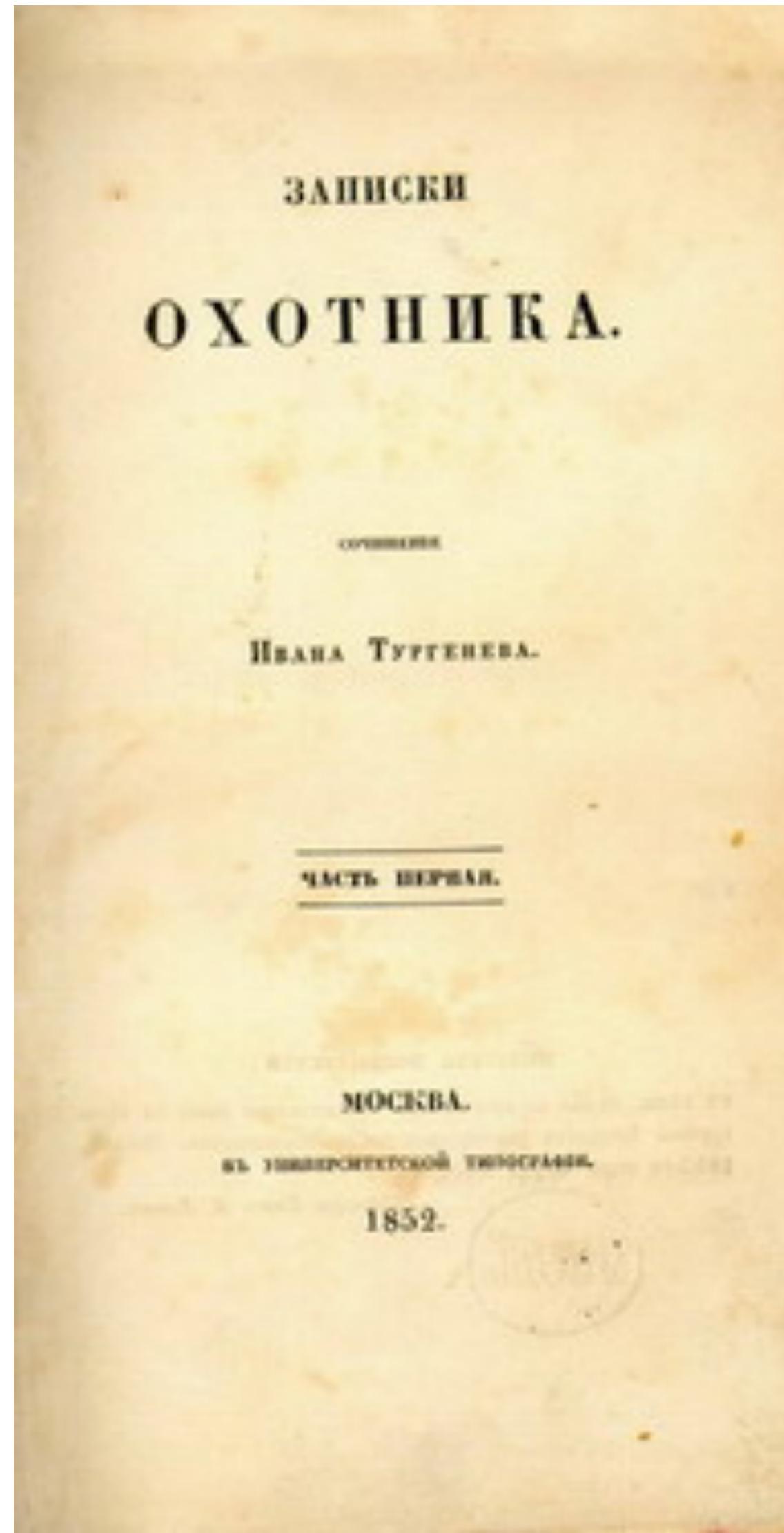


I genitori  
di Turgenev



Spasskoe-Lutovinovo, la casa principale  
di famiglia vicina a Mcensk e Orël

- di famiglia ricca: 5000 “anime”
- vivono tra Spasskoe e Mosca (per gli studi); sa francese, inglese, tedesco
- 1833 l’Università di Mosca, studia letteratura
- 1834-1837 l’Università di Pietroburgo, studia storia e filosofia, comincia a scrivere poesie
- 1834 muore il padre
- 1838-1841 primo viaggio all'estero (da adulto), studia le lingue classiche, filosofia (Hegel) e storia a Berlino, viaggia
- amicizia con lo scrittore Stankevič, con il futuro rivoluzionario Michail Bakunin
- contempla una vita da professore, scrive una tesi ma non la discute, si interessa sempre di più alla letteratura
- 1841-1843 lavora al Ministero dell’Interno a Pietroburgo (rango 10)
- si avvicina al critico Belinskij
- incontra la cantante Polina Viardot in circa 1843
- comincia a scrivere abbozzetti e racconti in prosa



## Memorie di un cacciatore (Записки охотника, 1847- 1852)

- le sue opere: poesie, povesti, romanzi, drammi
- 1847-1852 “Memorie di un cacciatore” (Записки охотника) – la dignità dei servi della gleba, la natura
- 1848-1850 all'estero; 1850 muore la madre
- 1850 “Il diario di un uomo inetto” (Дневник лишнего человека)
  - > da il nome al concetto de “l'uomo inetto” (лишний человек)
- 1852 – un mese in carcere, un anno sulla tenuta
  - > per il suo articolo sulla morte di Gogol' oppure per “Memorie di un cacciatore”?

- Romanzi che seguono:
  - 1856 “Rùdin”
  - 1859 “Nido dei nobili” (Дворянское гнездо)
  - 1860-1861 “Alla vigilia” (Накануне)
  - 1862 “Padri e figli” (Отецы и дети)
  - 1867 “Fumo” (Дым, 1867)
  - 1877 “Terra vergine” (Новь, 1877)
- anche diversi racconti, tra cui 1860 “Primo amore” (Первая любовь)
- ambienti: spesso la campagna russa e la sua natura, il popolo russo, la nobiltà sulla tenuta
- gli stati d'animo: spesso ricordi del passato che hanno lasciato tracce
- temi: l'uomo inetto, gli uomini degli anni '40 v. quelli degli anni '60

# alcune delle residenze di Turgenev all'estero



alle terme di Baden-Baden



a Bougival (vicino a Parigi)



# Pauline Viardot



Descrizioni di Turgenev da un suo biografo (V. S. Prichett):

“Parlava piano in un’epoca di urli.”

“Riusciva sempre a vedere l’altro lato della questione.”

“Non era in nessun modo un ideologo.”

“Primo amore”  
(Первая любовь, 1860)

“Rileggo con piacere solo una *povest'*. È “Primo amore”. Ed è probabilmente la mia opera preferita. Negli altri c’è – anche se poco – qualcosa fittizia, ma in “Primo amore” sono descritti gli eventi reali senza il minimo abbellimento, e quando rileggo i personaggi mi stanno davanti come se fossero vivi”.

— Turgenev

- l'atto di narrazione sottolineato tramite la cornice narrativa: tre personaggi, tra cui l'adulto Vladìmir Petròvič, raccontano del proprio “primo amore”
- Vladìmir Petròvič (circa 40 anni) = Volòdja (16 anni) = “Woldemar”
- in villeggiatura o alla *dača* vicino a Mosca (il giardino Neskùčnyj/Нескучный сад, la porta Kalùžskaja, Калужская застава)
- la casa grande della famiglia “V.” (di Volodja)  
(p. 84 correttamente: “*Zinaida, ecco il figlio della nostro vicino, il Signor V.*”)
- nella casetta a fianco sinistra una fabbrica di carta da parati:  
*“una decina di ragazzini magri e arruffati, in cappe unte e con volti macilenti, saltavano continuamente su leve di legno e premevano i tronconi quadrangolari di un torchio, stampando in tal modo, con il peso dei loro gracili corpi, gli screziati arabeschi delle carte”* (79)
- nella casetta a destra: in arrivo la famiglia Zasèkin

- Zinaìda Zasèkina
- la famiglia “V.” (di Volodja) v. la famiglia Zasèkin:
  - status sociale, ricchezze, livello di cultura e educazione?
  - le case (usanze, mobili, domestici: Fëdor vs. Vonifatyj)?
  - i loro rispettive fonti di reddito?
  - le due madri, i due padri?
  - i loro due matrimoni (possono servire come modelli per i giovani in questo racconto?)
- Zinaida vista dalla casa “V.” (“grisette”, “avventuriera”); Zinaida e sua madre a pranzo
- le feste di Zinaida e i suoi spasimanti: il dottor Lužin, l’ussaro Belovzòrov, il conte Malevskij, il poeta Majdanov, il capitano (in ritiro) Nirmackij
- le tre fantasie di Zinaida: le fanciulle nella barca (—> il simbolismo bianco/rosso), Antonio e Cleopatra nelle nuvole (—> la leggenda di Cleopatra), la regina circondata di spasimanti che pensa a qualcuno dalla fontana
- le attività illecite e eccitanti: spiare Zinaida, frequentarla, i giochi “sado-maso”, la “vendita” di un bacio

- la giovinezza di Volodja (i vestiti, le regole, le attività: la cacciatore alle cornacchie, lo studio)
- la tempesta
- il romanticismo di Volodja e la sua lettura: "si figurava un cavaliere a torneo", "I masnadieri" di Schiller, Sophie Cottin, Chomjakòv, ecc.
- il romanticismo di Belovzorov e di Majdanov (con i suoi gusti letterari), il Caucaso
- la lettura di Puškin (Zinaida e Volodja/Vladimir Petrovič)

# Sophie Cottin, “Mathilde” (1805)



## MATHILDE FAITE PRISONNIÈRE PAR MALEK-ADIEL.

Le vaisseau qui conduisait Mathilde à Akkon fut attaqué par les troupes chrétiennes depuis longtemps. Mais le commandant, un peur de Malek-adiel pour la sultane ottomane, Malek-adiel jette la main de Mathilde dans un bateau et la fait lancer dans la mer dans la chaloupe qui devait la conduire à son palais.



Aleksej Chomjakov, “Ermak” (dramma in versi, 1826)  
Vasilij Surikov, “La conquista di Siberia” (quadro, 1895)

A ritradurre pag. 103 (cap. IX)  
Sottolineati i cambiamenti da fare alla traduzione

Mi sedetti e lessi "Sulle colline della Georgia...".

— «In quanto non può non amare», — ripettete Zinaida. — Ecco il lato bello della poesia: essa ci parla di ciò che non esiste e che, tuttavia, non solo è migliore di quello che c'è, ma è anche più simile alla realtà... «In quanto non può non amare» — vorrebbe, ma non può!

Я сел и прочел «На холмах Грузии».

— «Что не любить оно не может», — повторила Зинаида. — Вот чем поэзия хороша: она говорит нам то, чего нет и что не только лучше того, что есть, но даже больше похоже на правду... Что не любить оно не может — и хотело бы, да не может!

il soggetto è il cuore (сердце, оно) come si vede leggendo la poesia stessa:

Пушкин

“На холмах Грузии....” (1820)

На холмах Грузии лежит ночная мгла;  
Шумит Арагва предо мною.

Мне грустно и легко; печаль моя светла;  
Печаль моя полна тобою,  
Тобо́й, однóй тобо́й... Унынья моего  
Ничто не мучит, не тревожит,  
И сердце вновь горит и любит — оттого,  
Что не любить оно не может.

Puškin

"Sulle colline di Georgia" (1820)

Sulle colline di Georgia si diffonde una foschia notturna:  
Romba [il fiume] Aragvi davanti a me.

E sono infelice, e leggero; la mia tristezza è luminosa;  
La mia tristezza è piena di te.  
Di te, solo di te... Il mio sconforto  
Niente lo tormenta, né lo disturba,  
E il mio cuore di nuovo arde e ama — **in quanto**  
**Non può non amare.**

- questioni di finanza: le attività della principessa Zasèkina, le sue richieste di assistenza e di protezione, il suo traffico ... in cambiali (?), gli accordi vaghi
- il legame tra amore e potere: la frusta, la dominazione, la sottomissione

“La **libertà**, sai tu che cosa può dare a un uomo la **libertà**? [...] La volontà, la propria volontà, ed essa dà anche la **potenza**, che è meglio della **libertà** stessa. Sappi **volere** e sarai **libero** e **comanderai**.” (97)

— **Свобода**, а знаешь ли ты, что может человеку дать **свободу**? [...] **Воля**, собственная **воля**, и **власть** она даст, которая лучше **свободы**. Умей **хотеть** — и будешь **свободным**, и **командовать** будешь.

“Egli mi ascoltò, un po’ attento e un po’ distratto, seduto su di una panca, tracciando vaghi arabeschi disegnando sulla sabbia con la punta del frustino” (97).

- le triangoli e i giudizi
- Volodia: Zinaida ~ Zinaida: Pëtr Vasilič?
- Di chi è la colpa?
- La narrazione attraverso Volodia: che riesce a capire e che gli sfugge?
- la fine del racconto: distanza attraverso Puškin e la povera vecchia nella bara

А. С. Пушкин

“Под небом голубым страны своей родной”

Под небом голубым страны своей родной  
Она томилась, увядала...  
Увяла наконец, и верно надо мной  
Младая тень уже летала;  
Но недоступная черта меж нами есть.  
Напрасно чувство возбуждал я:  
**Из равнодушных уст я слышал смерти весть,**  
**И равнодушно ей внимал я.**  
Так вот кого любил я пламенной душой  
С таким тяжелым напряженьем,  
С такою нежною, томительной тоской,  
С таким безумством и мученьем!  
Где муки, где любовь? Увы! в душе моей  
Для бедной, легковерной тени,  
Для сладкой памяти невозвратимых дней  
Не нахожу ни слез, ни пени.

1826

A. S. Pushkin

“Sotto il cielo azzurro della sua terra natale”

Sotto il cielo azzurro della sua terra natale  
Ella languiva, avvizziva...  
Sfiorì da ultimo, e, certo, su me  
È già volata la giovane ombra;  
Ma c'è tra noi un'impenetrabile linea;  
Invano ho risvegliato il sentimento:  
**Da labbra indifferenti ho udito la notizia della morte**  
**E indifferentemente l'ho ascoltata.**  
Ecco dunque chi amai con animo infiammato,  
Con tanta dolorosa tensione,  
Con tanta tenera, pensosa ansia,  
Con tanta follia e sofferenza!  
Dove i tormenti, dove l'amore? Ahimè, nell'anima mia  
Per la povera ombra fidente,  
Per la dolce memoria dei giorni irrevocabili,  
Non trovo né lacrime né lamento.

(trad. Tommaso Landolfi)

A ritradurre pag. 103 (cap. IX).  
Sottolineati i cambiamenti da fare alla traduzione

Ella di nuovo tacque e, all'improvviso, si riscosse e balzò in piedi. — Andiamo. Dalla mamma c'è Majdanov, egli mi aveva portato il suo poema, ma io me ne sono andata. Ora anche lui è triste... Che farci! Voi un giorno saprete... Ma non arrabiatevi con me!

Zinaida mi strinse in fretta la mano e corse avanti. Entrammo nell'ala della casa. Majdanov si mise a leggere il suo "Assassino", appena uscito, ma io non lo udivo. Egli declamava con enfasi i suoi giambi tetrametri, le rime si alternavano e risuonavano, come bubboli, vuote e rumorose. Ma io continuavo a guardare Zinaida, sforzandomi sempre di capire il significato delle sue ultime parole.

Она опять умолкла и вдруг встрепенулась и встала. — Пойдемте. У мамаши сидит Майданов; он мне принес свою поэму, а я его оставила. Он также огорчен теперь... что делать! Вы когда-нибудь узнаете... только не сердитесь на меня!

Зинаида торопливо пожала мне руку и побежала вперед. Мы вернулись во флигель. Майданов принял читать нам своего только что отпечатанного «Убийцу», но я не слушал его. Он выкрикивал нараспев свои четырехстопные ямбы, рифмы чередовались и звенели, как бубенчики, пусто и громко, а я всё глядел на Зинаиду и всё старался понять значение ее последних слов.

# Il contesto biografico del racconto

- l'età di Volodja e la sua famiglia
- l'età di Zinaida e la sua famiglia
- la riposta della madre di Turgenev
  - il prototipo di Zinaida

**“Tonkošeev”, l'amico di  
Majdanov (IX)**

**[A. Tonkočeev]**

**“El Trovador, oppure Vendetta  
per vendetta.**

**(Una storia vera spagnola  
dell'anno 1826)”**

**(1833)**

**ЭЛЬ ТРОВАДОРЪ,**

**и л и**

**МЕСТЬ ЗА МЕСТЬ.**

**ИСПАНСКАЯ БЫЛЬ 1826 ГОДА.**

*184059*

**Сочинение**

**РУССКОГО**

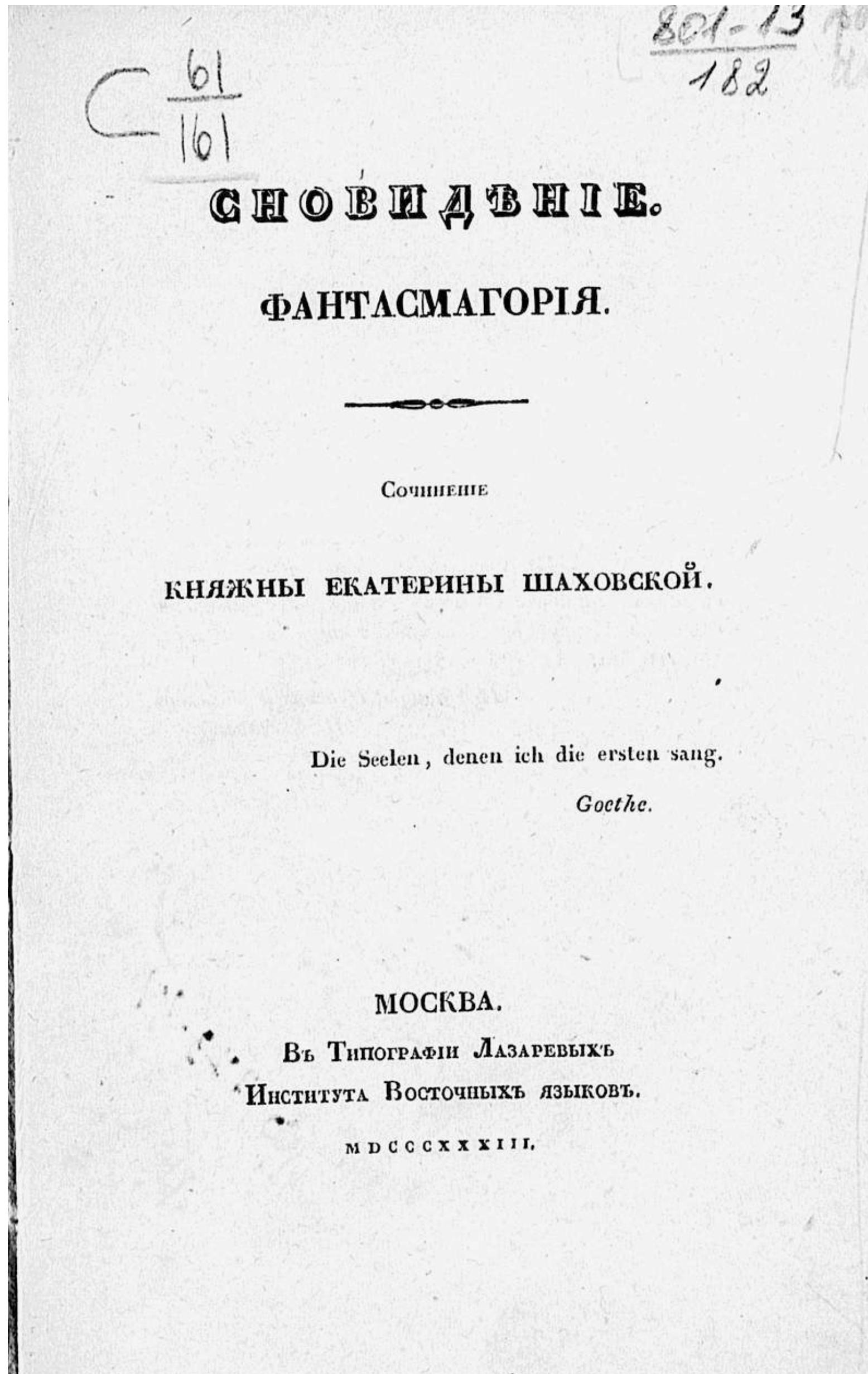
**Часть первая.**

**Часть вторая.**

**МОСКВА.**

**Въ Типографии Лазаревыхъ  
Института Восточныхъ языковъ.**

**MDCCCLXXXIII.**



**La principessina  
Ekaterina L'vovna Šachovskaja  
(1815-1836)**

**“Sogno. Fantamasgoria”  
(1833)**

## **Riferimenti alla letteratura in “Primo amore”:**

- 1) letteratura ingenuamente romantica e/o mediocre (Schiller, Cottin, Majdanov)**
- 2) letteratura eccellente buona (Puškin)**
- 3) letteratura inesistente o resa invisibile (giovane Volodia, Zinaida)**

~~~ fine ~~~